



*Vanessa Winship*  
**“SWEET NOTHINGS”**



*vincitrice del*  
*World Press Photo2008*

**INAUGURAZIONE**

**Martedì 19 Ottobre ore 18.00**

**Sarà presente l'artista**

**Viale Col di Lana 8 - 4°cortile Milano**

**Tel/fax +390287280910**

**mc2gallery@gmail.com**

**www.mc2gallery.com**

*Termine mostra 6 Novembre 2010*

**SEGNALIAMO INOLTRE a BOLOGNA il**

**Workshop con VANESSA WINSHIP e George Georgiou**

**“Fotografia documentaria e narrativa”**

**29-30-31 Ottobre 2010.**

**SPAZIO  
LABO'**  
CENTRO DI FOTOGRAFIA

Per maggiori informazioni:

[info@spaziolabo.it](mailto:info@spaziolabo.it)

+39 328 3383634

[www.spaziolabo.it](http://www.spaziolabo.it)

## COMUNICATO STAMPA

Vanessa Winship è una fotografa inglese, ma ha vissuto e lavorato nei Balcani e in Turchia per quasi un decennio. Nelle sue immagini, si concentrano finzione e realtà, toccando concetti quali confine, terra, memoria, identità e storia. Il suo lavoro è riconosciuto a livello internazionale. Con la serie "Sweet Nothings" ha vinto il World Press Photo 2008 – categoria ritratti. Un'immagine costante che l'ha sempre colpita è stata quella delle scolare nei loro vestitini blu, gli stessi in ogni capitale, città o villaggio. Questi piccoli vestiti, con i loro colletti di pizzo e dolci messaggi ricamati sui corsetti, erano il simbolo della Turchia come Stato, ma le ragazze che li indossavano erano semplicemente delle ragazzine. Ai confini dell'Iraq, Iran e Armenia, c'è una regione, eufemisticamente chiamata "the emergency area", in cui, a causa di una guerriglia, più di un migliaio di persone ha perso la propria vita. I vestiti erano ancora gli stessi. Fino a poco tempo fa, molte ragazze, in queste zone remote, non andavano a scuola. Per una questione di valori tradizionali, erano tenute a restare in casa. Sempre più consapevole di questo disagio, il governo turco ha avviato una campagna di scolarizzazione femminile. Lentamente, il numero delle ragazze che si iscrivono a scuola, è aumentata. Quelle di Vanessa Winship sono ragazze al confine, non solo in senso geografico: il confine della possibilità (o dell'improbabile, forse). Il confine di un mondo che le potrebbe cambiare, potrebbe dar loro una possibilità in più (per quanto remota). Guardando i volti di alcune di loro, non si può non pensare a quanti mondi "paralleli" esistano e quanto sia fondamentale dove si cresce. Quante di loro, "ripulite" e in un contesto occidentale potrebbero diventare future donne in carriera, bellissime modelle (alcune), forse attrici, o "solo" Donne, consapevoli e padrone del loro Destino? "Mi ha toccato la gravità del loro comportamento, in quel preciso momento di fronte alla fotocamera, la loro fragilità, la semplicità, la grazia, la vicinanza agli altri", dice la Winship "ma soprattutto la loro assoluta mancanza di atteggiamenti". Vanessa apre una finestra su un mondo per noi lontano anni luce: un mondo che non vediamo, ma che esiste. Non troppo lontano da noi.

Vanessa Winship, ha ricevuto due volte il premio "World Press Awards" ed ha esposto all'evento annuale "Photographic Portrait Awards" alla "National Portrait Gallery" di Londra. Nel 2008, Vanessa ha ricevuto "L'Iris D'Or" dal "Sony World Photography Awards" come fotografo dell'anno. Il suo lavoro è stato proiettato al "Visa Pour L'Image" e al "Rencontres d'Arles", ed è stato esibito in diverse mostre personali in Europa. Lavora con l'importante Agenzia VU a Parigi e con il progetto Sweet Nothings ha vinto la sezione Discoveries PHE Brugal Extra Viejo di PHotoEspaña2010.

## PRESS RELEASE

Vanessa Winship is a British photographer, but has lived and worked in the Balkans and in Turkey for almost a decade. In her images are focused fiction and reality, touching on concepts such as borders, land, memory, identity and history. Her work is recognized at international level. With the series "Sweet Nothings" won the World Press Photo 2008 - portraits. A constant image that has always affected her was that of the schoolgirls in their blue outfits, the same in each capital, city or village. These small clothes, with their lace collars and sweet messages embroidered on the corsets were the symbol of Turkey as a state, but the girls who wore them were simply young girls.

At the borders of Iraq, Iran and Armenia, there is a region, euphemistically called "the emergency area", in which, due to a guerrilla, more than a thousand people lost their lives. The clothes were still the same. Until recently, many girls in these remote areas, didn't go to school. For a matter of traditional values, were required to stay home. Increasingly aware of this inconvenience, the Turkish government has launched a campaign of education for women.

Slowly, the number of girls that enrolling in school, is increased. The girls of Vanessa Winship are on the border, not only in a geographical sense: the boundary of the possibility (or of the improbable, perhaps). The boundary of a world that could change, could give them one more chance (however remote). Looking at the faces of some of

them, one can not but think of how many worlds "parallels" exist and how important it is where we grow.

How many of them, "cleaned" and in a Western context could become future career women, beautiful girls (some), perhaps actresses, or "just" Women, know and master of their fate? "It touched me the seriousness of their behavior at that precise moment in front of the camera, their fragility, simplicity, grace and closeness to others," says Winship, "but above all their complete lack of attitude." Vanessa opens a window onto a world light years away for us: a world that we do not see, but it exists. Not too far from us.

Vanessa Winship, has twice received the award "World Press Awards and has showed at the annual "Photographic Portrait Awards" at the National Portrait Gallery in London. In 2008, Vanessa received "L'Iris D'Or" from the "Sony World Photography Awards" as a photographer of the year. Her work was shown at "Visa Pour L'Image" and at the "Rencontres d'Arles", and has been exhibited in several solo exhibitions in Europa. She works with the important VU agency in Paris and with the project's "Sweet Nothings" won the Discoveries section of PHE Brugal Extra Viejo PHotoEspaña2010.